

MERCOLEDÌ, 10 MARZO 2010*Pagina VI - Firenze***L'Ordine propone al sindaco una consultazione per sbloccare lo stallo: "Va bene, incontriamoci"**

Gli architetti scrivono a Renzi "Urbanistica, nuove regole ma in fretta"

FRANCA SELVATICI

L'Ordine degli Architetti di Firenze propone al sindaco e assessore all'urbanistica Matteo Renzi una consultazione per sbloccare la situazione di stallo in cui - a giudizio dei professionisti - versa da tempo la pianificazione urbana. Dopo lo shock dell'inchiesta sull'area di Castello, gli arresti per l'attività della Quadra Progetti e la frana in via Castelli, la nuova giunta, che pure è tenuta ad approvare il piano strutturale entro luglio per evitare il blocco edilizio in città, si è presa una pausa di riflessione per varare nuove regole. L'Ordine degli Architetti, totalmente rinnovato, è d'accordo, ma chiede una maggiore sollecitudine. «Dinanzi a una crisi economica che non risparmia la città e i suoi abitanti - scrive il presidente Antonio Bugatti - appare di tutta evidenza la difficoltà della Amministrazione da Lei presieduta ad indicare con la necessaria celerità un quadro di interventi urbanistici e normativi utili a superare le presenti condizioni. Ci sembra che la nuova Amministrazione di Firenze ancora non riesca a far prendere le mosse ad un quadro organico di interventi in materia urbanistica che permettano rapidamente di rimuovere le condizioni di staticità e incertezza operativa venutesi a determinare nell'ultimo periodo dell'amministrazione Domenici». L'Ordine degli Architetti ritiene improcrastinabile il momento di richiedere al sindaco un incontro sul tema della pianificazione urbana. Scrive l'architetto Bugatti: «La portata dell'argomento e i ritardi accumulati nel passato impongono dei metodi che, a nostro avviso, debbono innanzitutto avviare una allargata consultazione che potrebbe vedere questo Ordine in un ruolo fondamentale di tramite, nell'interesse della città». Pertanto gli architetti chiedono che il sindaco «si renda disponibile in tempi ragionevolmente brevi, per verificare se esistono condizioni condivise per poter aprire l'importante argomento, magari partendo da provvedimenti di indirizzo per un piano di miglioramento urbano, a prescindere dai tempi di adozione del nuovo piano strutturale». In serata arriva il sì di Palazzo Vecchio: «Incontriamoci».